

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Quotidiano in classe  
progetto per leggere  
tutti insieme**



a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Vivaro Romano, vive la devozione a Maria

Tra la Sabina e gli Appennini abruzzesi, in provincia di Roma, vi è il comune più piccolo del territorio provinciale della Capitale: Vivaro Romano. Ha soli 155 abitanti in 12,54 chilometri quadrati, non proprio una metropoli. Il nome del paese deriva probabilmente proprio dal latino *vivarium*, che avrebbe indicato un primitivo allevamento. La comunità ha origine dagli Equi e poi colonizzata da romani con allevamenti di bestiame. Il santuario di "santa Maria illuminata" sorge sul Colle di Santa Maria, a tre chilometri dal paese. La fondazione è incerta, forse è da ricercare nel XIII secolo, dato che il santuario viene citato per la prima volta nel 1282 in una bolla di Urbano VI. L'edificazione di tale santuario è da ascrivere al culto della sacra immagine della Madonna conservata all'interno dell'edificio. Il nome di "illuminata" fu aggiunto in seguito alla leggenda locale che narra che un fascio di luce portò al luogo dove si trovava l'immagine della Madonna che, ora, è nella chiesa. A ricordo di tale evento, nella notte tra il quattro agosto e il cinque agosto si tiene la processione con le fiaccole e le torce che dal Santuario di santa Maria, a tre chilometri da Vivaro, accompagna la Madonna in paese. Le finestre lungo il tragitto vengono illuminate a festa e a giorno. Si festeggia anche sant'Antonio Abate il 22 gennaio, mentre il patrono è san Biagio. Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

## la riflessione

**L'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana**

DI MARCO VITALE \*

La solennità di oggi del Corpus Domini, è ben sintetizzata dalle parole della liturgia eucaristica: «Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo... Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue... Fate questo in memoria di me» (Cf. Il Preghiera Eucaristica). Nell'ultima cena, gli Apostoli rimasero indubbiamente confusi nell'ascoltare queste parole nonostante Gesù, nel suo ministero pubblico, li avesse preparati a quell'appuntamento attraverso, ad esempio, la moltiplicazione dei pani e dei pesci e la Trasfigurazione. Sarebbe stata necessaria l'esperienza della Risurrezione per permettere di comprendere, con l'intelligenza della fede, quello che avevano vissuto in quell'ultima Cena. Un esempio è l'esperienza dei due discepoli di Emmaus che riconobbero Gesù Risorto nel gesto dello spezzare il pane. In questo giorno, mi piace citare un'affermazione di De Lubac: «L'Eucaristia fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia» per riflettere sul vincolo indissolubile tra le due realtà. Senza Eucaristia non c'è memoriale della morte e risurrezione da cui poi scaturirà l'Ascensione e la Pentecoste che segna la nascita della Chiesa e, senza quest'ultima, non ci sarebbe un Popolo di Dio che accolga il comandamento "fate questo in memoria di me". In fondo, si tratta di un'unica realtà nonostante i vari tentativi, in tempi diversi, di scinderla. La questione però non riguarda solo la teologia sacramentaria o quella ecclesiologicala ma anche la prassi ecclesiale: una Chiesa non può che essere eucaristica, comunione, sinodale. Ma perché ciò si realizzi sempre di più è necessario che ogni credente viva una vita spirituale altrettanto eucaristica, comunione e sinodale. Non a caso, il Concilio Vaticano II, nella *Lumen Gentium* ci ricorda che l'Eucaristia è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» il che, ci fa riflettere su alcune conseguenze fondamentali. Innanzitutto, che ogni credente possa scegliere di avere una vita sullo stile del Vangelo a partire dalle proprie risorse e dalle proprie fragilità reali. Per far questo, partire da risorse e fragilità reali, è necessario entrarvi in contatto, conoscerle in modo realistico, accettarle e avere la volontà di incrementare le prime e consolidare le seconde per tendere, sempre più, ad avere in noi «gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5). Questa attenzione nella vita spirituale ci aiuterà a "crescere" sempre più orientati al Cristo Risorto e a "tenere insieme", come il grano con la zizzania, ciò che più ci gratifica (le nostre capacità, le nostre virtù, le nostre competenze) con ciò che più ci frustra (i nostri limiti, le nostre inconsistenze, i nostri condizionamenti). Il Corpus Domini è dunque una solennità da celebrare nella liturgia comunitaria, nella preghiera personale e nella contemplazione «del volto dei nostri fratelli, in particolare nei poveri, nei malati, nei carcerati, nei profughi: essi sono carne viva del Cristo» (papa Francesco, Angelus nella festa del Battesimo del Signore, 2015).

\* formatore e guida di esercizi ignaziani

**In tutto il Lazio il Corpus Domini viene festeggiato con tappeti floreali realizzati artisticamente**

DI IGOR TRABONI

Non è solo una bella tradizione quella delle "infiorate" per il Corpus Domini, ma anche un'espressione di fede autentica e che trasmette la gioia di vivere proprio attraverso il colore dei tanti fiori usati per le rappresentazioni. Nel Lazio le infiorate sono proprie di città, borghi, singole parrocchie (nelle pagine interne dell'inserto trovate alcuni di questi riferimenti, ndr), per una tradizione che la storia vuole iniziata proprio sui Castelli Romani, a Genzano, oggi in diocesi di Albano Laziale, nel 1778. E proprio a Genzano quest'anno si celebra dunque la 245ª edizione, da ieri e fino a domani (però molto importante è stata la giornata di venerdì scorso con lo "spelluccamento" dei fiori), ma proprio oggi è previsto il clou, dopo che i maestri infioratori hanno iniziato a lavorare sul selciato da ieri sera per un tappeto floreale che oggi sarà visibile in via Italo Belardi, con 15 quadri della grandezza di 11 metri ciascuno, più un motivo iniziale e uno finale. Ma ci saranno anche un quadro floreale di 4x5 metri davanti la Collegiata della Santissima Trinità a raffigurare Paolo VI, nella ricorrenza della sua venuta a Genzano 60 anni fa. E poi, per la prima volta in assoluto, un quadro anche dentro la chiesa, largo 1,5 metri e lungo ben 40 metri, realizzato con l'aiuto dei ragazzi della catechesi delle parrocchie e gli scout Agesci. Quest'anno il tema scelto è "Io sono l'Altro..." per rappresentare la fratellanza, l'accoglienza e l'amore per il prossimo; così come il recupero del senso di comunità, la condivisione e l'accettazione dell'altro. Oggetto di ispirazione anche lo scrittore Italo Calvino e il libro "Momo", scritto proprio a Genzano da Michael Ende, nel 50° della pubblicazione. Spostiamoci a Viterbo, dove la processione del Corpus Domini si è tenuta giovedì scorso 8 giugno, dopo la Messa celebrata in Cattedrale dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il Santissimo Sacramento, accompagnato dal clero cittadino e dai religiosi e religiose, autorità, confraternite e fedeli, è arrivato al Santuario di Santa Rosa per la benedizione eucaristica. Quest'anno, in via del tutto straordinaria, durante il percorso della processione, 22 dipinti originali di formato 2x2 metri, ispirati alle forme più sentite di spiritualità e del divino, hanno accolto il passaggio del baldachino con la Santissima Eucaristia,



In queste tre immagini una rapida carrellata di alcune delle tradizionali "infiorate" che si svolgono nei paesi del Lazio: da Genzano nei Castelli Romani (sopra), a Ceprano (a destra) e fino ad Arpino (a sinistra)



# Infiorate, un segno di fede autentica

### L'EVENTO

#### Partecipazione, condivisione, comunione

«Partecipazione, condivisione e visto sotto un profilo spirituale comunione. Sono i sentimenti che suscita la tradizionale infiorata di Tarquinia». Così ha spiegato Tiziano Torresi, direttore dell'Ufficio cultura della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, raggiunto al telefono da Lazio Sette ieri mattina mentre si trovava in una delle chiese della città intento, insieme a tante altre persone, nell'allestimento dell'evento, accompagnato dal suono delle campane. «C'è tantissimo coinvolgimento. Tra parrocchie e associazioni si sono realizzati 15 quadri floreali. Tutta la città partecipa. È qualcosa di bello, di degno della storia di Tarquinia, di una delle sue tradizioni più importanti», ha sottolineato Torresi. Il tutto ha avuto inizio venerdì scorso: in coincidenza con la "Lunga notte delle Chiese", nella cornice di Santa Maria in Castello, il maestro Gabriele Bonolis ha diretto l'orchestra del Conservatorio «Alfredo Casella» de L'Aquila. Si è trattato del primo di tre giorni di eventi che sono culminati oggi con la festa del Corpus Domini. Ieri c'è stata la "Notte dei fiori" e fino a mezzanotte sono rimasti aperti il museo diocesano d'arte sacra, il Torrione della Contessa Matilde e tutte le chiese della Città; mentre in via Umberto I c'è stato il mercato antiquario di ponte Milvio ed è stato possibile visitare il centro storico. Non è mancata l'osservazione astronomica con il gruppo "Galileo Galilei". (Co.Cor.)

portati a mano da oltre cinquanta allievi Marescialli dell'Aeronautica Militare come segno di devozione. Il progetto "arte e fede" è stato voluto dalla diocesi in collaborazione con l'Arciconfraternita del Gonfalone e araldi della Madonna del Carmelo, fondazione Carivit e Viterbo in Fiore. Nel sud della regione, a Cassino, ieri sera il vescovo Gerardo Antonazzo ha presieduto presso la parrocchia della Sacra Famiglia la Messa solenne. Finita la celebrazione, un corteo processionale, folto di devoti, ha raggiunto la confinante parrocchia di San Giovanni Battista, presso il cui piazzale il vescovo ha impartito la benedizione al popolo. Stesso programma previsto per il pomeriggio di oggi. A Sora, secondo una consuetudine consolidata, il vescovo presiederà, presenti il clero di zona e le consacrate appartenenti alla Piccola Famiglia Francescana, la liturgia in Cattedrale, alla quale seguirà la processione per le vie del centro. Si ripeterà

quindi una manifestazione di fede, tradizione e folklore, che da decenni unisce tutti a Sora. Chilometri di artistici tappeti floreali raffiguranti simboli eucaristici, volti del Cristo ed immagini sacre accoglieranno il passaggio della processione eucaristica, capeggiata dal presule e partecipata da rappresentanze di confraternite e chiese sorane. Nella stessa diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo un'altra caratteristica infiorata si tiene ad Arpino. E terminiamo questa breve carrellata a Pisoniano, paesino della diocesi di Tivoli e Palestrina, dove la tradizione dello spargere fiori o realizzare splendidi tappeti floreali multicolori, in occasione del passaggio della processione del Corpus Domini, si è mantenuta intatta con il trascorrere dei secoli, visto che ne parlano già la cronache di fine '700. Ed è bello vedere come, soprattutto nella notte precedente, tutto il paese - ad iniziare dai bambini - concorra a realizzare i tappeti floreali.

## Uno sguardo attento sul futuro della società

Tanti temi sul tavolo. Formazione e tutela del lavoro i capisaldi con cui orientare nuovi strumenti di welfare. Migliaia di donne e giovani devono entrare nel mondo del lavoro. Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle molte questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alle nuove povertà,



alla crisi economica, così come alla scuola, al mondo della formazione e della sanità, nonché alla questione della sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche dei salari, della contrattazione collettiva, della protezione dell'ambiente e molto altro ancora nella pagina dedicata.

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

**TESTIMONIARE CON CORAGGIO**

a pagina 5

#### ◆ ANAGNI

**UNA STRADA DI SPERANZA**

a pagina 6

#### ◆ CIVITA C.

**CELEBRANDO IL CORPUS DOMINI**

a pagina 7

#### ◆ FROSINONE

**IL TRIBUNALE ECCLESIASTICO**

a pagina 8

#### ◆ GAETA

**A «DABAR» SI PARLA DI PACE**

a pagina 9

#### ◆ LATINA

**L'ASSEMBLEA DIOCESANA**

a pagina 10

#### ◆ RIETI

**IN ONORE DI SANT'ANTONIO**

a pagina 11

#### ◆ PORTO S. RUFINA

**ALLA SCUOLA DELLA TENEREZZA**

a pagina 12

#### ◆ CIVITAVECCHIA

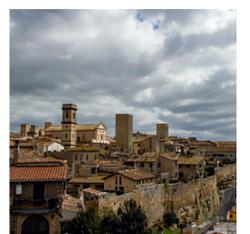
**L'ADDIO A MARRUCCI**

a pagina 13

#### ◆ SORA

**UNA CHIESA IN DIALOGO**

a pagina 14



Panorama di Tarquinia (foto di R. Siciliani)

**VOLONTARIATO**

## Un piccolo gesto che cambia la vita

Al via la campagna per la firma al 5x1000 di Anteas Lazio. Si tratta di una delle articolazioni territoriali dell'Anteas nazionale. Un ente del Terzo settore "basato sui valori della gratuità e del dono, sviluppa iniziative e progetti qualificando la sua azione nel campo dell'assistenza, dell'invecchiamento attivo, nei rapporti intergenerazionali, della cultura e del tempo libero. È un'associazione diffusa sull'intero territorio nazionale impegnata a praticare concretamente la solidarietà. Aderisce alla Carta dei valori del volontariato. La centralità della persona, la difesa dei diritti, l'ascolto, sono le basi del suo operare, i suoi strumenti per costruire relazioni e comunità nelle città, nei comuni e nei municipi", si legge alla voce "chi siamo" nel sito [www.anteaslazio.it](http://www.anteaslazio.it). Il



5x1000 è una firma per la solidarietà e l'attenzione agli ultimi. È appunto una quota percentuale dell'Irpef che viene destinata alle associazioni di volontariato, ma anche agli enti della ricerca scientifica o del Terzo settore che svolgono attività socialmente utili. È consentita una sola scelta di destinazione, che non ha nessun costo aggiuntivo e non è alternativa a quella dell'8xmille. Nel modulo della dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) si trova il riquadro per la scelta, si firma e si inserisce il codice fiscale di Anteas.

# Le idee per l'invecchiamento attivo

Nella giornata dello scorso 5 giugno, la Federazione nazionale pensionati (Fnp) Cisl Lazio ha partecipato al primo tavolo regionale per l'invecchiamento attivo convocato dall'assessorato Servizi sociali, disabilità, Terzo settore, servizi alla persona. L'assessore Massimiliano Maselli ha presentato e proposto l'avvio di due iniziative destinate a coinvolgere le persone anziane del Lazio in applicazione della legge regionale 16/2021 per l'invecchiamento attivo, fortemente voluta dalla Fnp Cisl regionale. La prima iniziativa prevede l'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica, ritenuti essenziali dalla Fnp Cisl Lazio e sollecitati ripetutamente, da svolgersi presso Aps/Centri sociali anziani e presso le scuole con la partecipazione di giovani istruttori che insegneranno come utilizzare computer e smartphone. Poiché molti Centri sociali anziani non hanno a disposizione materiale informatico, su proposta della Fnp Cisl Lazio. A tale richiesta l'assessore si è mostrato favore-

vole alla possibile dotazione ai Centri anziani di computer il cui acquisto potrà avvenire da parte della Regione attraverso l'utilizzo di circa 500mila euro di fondi regionali. La seconda iniziativa, organizzata dalla Regione, prevede una giornata dedicata all'interscambio generazionale da realizzarsi nella giornata del 2 ottobre prossimo in occasione della "Festa dei nonni" in uno dei territori laziali



(Foto Siciliani)

ancora da individuare. È previsto che per l'organizzazione dell'evento vi sia la partecipazione dei componenti il Tavolo per la terza età attraverso idee e proposte. L'iniziativa potrà essere replicata ogni anno. Il segretario generale Fnp Lazio Paolo Terrinoni (che scrive, ndr) si è dichiarato soddisfatto di verificare l'attenzione da parte dell'assessore Maselli su temi presenti nella legge regionale 16/2021 sull'invecchiamento attivo. La Fnp Cisl Lazio in occasione del prossimo incontro sull'invecchiamento attivo previsto per il mese di luglio proporrà all'assessorato ai Servizi sociali di realizzare un corso formativo sulla prevenzione delle frodi informatiche agli anziani. Inoltre nell'incontro rivenderemo le risorse per l'attuazione del piano, previsto dalla Legge sull'invecchiamento attivo, sull'assistenza, anche domiciliare, ai minori, agli anziani e alle persone con disabilità in supporto agli operatori dei servizi sociali.

**Paolo Terrinoni,**  
segretario Generale Fnp Cisl Lazio



I temi sul tavolo: dall'invecchiamento attivo alle proposte per le politiche socio-sanitarie, alla questione del sovraffollamento nelle carceri, fino alla proposta di legge che innova le relazioni industriali

Pagina a cura della Cisl  
Unione sindacale regionale del Lazio  
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma  
telefono: 06.7717 367-353  
email: [usr.lazio@cisl.it](mailto:usr.lazio@cisl.it);  
[segreteria1@cislazio.it](mailto:segreteria1@cislazio.it); [usr.lazio@pec.cisl.it](mailto:usr.lazio@pec.cisl.it)  
[www.cislazio.it](http://www.cislazio.it)

# Accanto alle fragilità

«Serve uno specifico piano regionale per le persone non autosufficienti, occorre anche un'integrazione tramite le risorse del Fondo nazionale»

DI LUCA CALICIOTTI \*

Un incontro utile a chiarire le rispettive posizioni e a mettere sul tavolo del confronto temi concreti, che adesso però hanno bisogno di risorse definitive e definite e di tempi certi. La segreteria della Cisl Lazio ha incontrato l'assessore regionale alle Politiche sociali, disabilità, Terzo settore e servizi alla persona Massimiliano Maselli. Abbiamo illustrato nel dettaglio le nostre richieste e le nostre priorità. A cominciare dal tema della non autosufficienza: è fondamentale sapere come la giunta Rocca intende realizzare l'intero impianto previsto dalla legge nazionale in materia, legge emanata nel marzo 2023. Quali saranno i tempi e i modi per esempio. Per la Cisl è fondamentale che la Regione si doti di uno specifico Piano regionale e che venga prevista un'integrazione con ulteriori risorse del Fondo nazionale per le persone non autosufficienti. Parliamo di una dotazione di 73 milioni di euro. Particolarmente importante al questione delle "Nuove Rsa pubbliche": nel settembre

**Tra le priorità: predisporre delle linee guida sui distretti sociosanitari**

fronto permanente, con incontri mensili o bimestrali. Magari predisponendo un apposito protocollo. Il tema è troppo importante e delicato. C'è stata un'apertura in tal senso dell'assessore Maselli, il quale si è detto pure disponibile a coinvolgere le parti sociali per la predisposizione di un Piano regionale sociale di programmazione, che abbia validità triennale. Non solo: Maselli ha esplicitamente parlato di un Piano regionale sulla non autosufficienza. E perfino dell'emanazione di un "Piano regolatore" dell'integrazione socio-sanitaria, con l'obiettivo di riordinare e semplificare la materia, magari con l'emanazione di un Testo unico. Tornando al Fondo non autosufficienza, attendiamo la manovra di assestamento di bilancio della Regione per capire di quante risorse e di quali importi parliamo, anche a livello locale. Ci è stato anticipato altresì l'intenzione di predisporre le Linee guida sui Distretti socio sanitari e per la cui stesura saremo coinvolti. Infine, è sicuramente una notizia positiva quella che alle risorse già assegnate per la misura M5C2 del

2020 c'è stata la firma delle organizzazioni sindacali e degli assessori alla salute e alle politiche sociali. A questo punto occorrono risposte. Vale la pena ricordare che quell'accordo prevedeva una serie di misure a sostegno del sistema socio-sanitario, con un modello di assistenza più vicina alle persone. Abbiamo altresì chiesto un faccia a faccia con il presidente Francesco Rocca, che detiene la delega alla sanità. Inoltre, abbiamo sollecitato un rapporto sulle risorse assegnate alla Regione Lazio per la missione denominata M5C2: nel gennaio 2022 ci venne detto che erano previsti 153 milioni con una serie di progetti approvati per i vari Comuni e distretti del Lazio. Sempre in quell'occasione si parlò di un cronoprogramma con tanto di report annuali fino al 2026. La Cisl ritiene prioritario istituire un tavolo di con-



Enrico Coppotelli durante un convegno della Cisl Lazio

## La storia del modello 730

Il modello 730 fu ideato durante un progetto di semplificazione avviata dal Ministero dell'Economia e introdotto nel 1993 per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1992. Il modello 730 sostituì il modello 740 semplificato. Aveva, dunque, lo scopo principale di provvedere al rimborso delle imposte a favore dei dipendenti e/o pensionati direttamente dal sostituto d'imposta anziché dai vecchi Uffici delle imposte. Successivamente, nel 2014, fu introdotta una nuova possibilità: presentare il modello 730 anche senza sostituto d'imposta. Il contribuente può versare le imposte tramite F24 (in caso di presentazione a debito) oppure di ricevere il rimborso dall'Agen-

zia delle entrate in caso di credito. Inoltre, con il d.lgs. del 2014/175, è stato introdotto il "730 precompilato" con il quale il contribuente ha potuto compilare e spedire mediante i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate la sua dichiarazione dei redditi senza intermediari abilitati. Tutto ciò è nato per snellire il rapporto tra fisco e contribuente. Ma dai dati relativi ai precompilati è così? Non sembra: è emerso che il problema sta nei meandri delle norme e delle molteplici realtà, alla fine si è rivelato inefficace e complicato. Sul campo, il Caf Cisl, offre la sua esperienza per risolvere le problematiche fiscali.

**Viviana D'Ortenzio,**  
amministratore delegato Caf Cisl Lazio

**L'APPELLO**



Misure anti-suicidio e più trasferimenti verso le Rems (foto Siciliani)

## Detenuti psichiatrici, andare oltre il carcere

Purtroppo si continua a gravare sugli Istituti penitenziari, una competenza non propria dato che il personale si trova a gestire anche detenuti con problemi psichiatrici o, peggio ancora, detenuti che dovrebbero essere inviati nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems). Dobbiamo evidenziare come negli istituti penitenziari della regione mancano, attualmente, circa 700 unità di personale di polizia penitenziaria, rispetto alle dotazioni organiche previste dal Decreto ministeriale del 2017. Attualmente il sovraffollamento risulta essere di 791 detenuti considerato che sono 6.086 quelli che risultano essere i detenuti reclusi nei 14 Istituti del Lazio, rispetto ad una capienza regolamentare di detenuti prevista di 5.295 unità. Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa che questa settimana ha esaminato le azioni messe in campo dall'Italia per rispondere in modo adeguato a due condanne sulla situazione nelle carceri pronunciate dalla Corte europea dei diritti umani. Servono misure anti-suicidio e più trasferimenti verso le Rems. Le autorità italiane devono migliorare le misure preposte a prevenire i suicidi in carcere, che "nel 2022 hanno raggiunto un livello senza precedenti", e "perseguire gli sforzi per assicurare una capacità sufficiente delle Rems", le residenze alternative per i detenuti che soffrono di disturbi psichici. Le situazioni di maggiore criticità si registrano a Regina Coeli, Civitavecchia Nuovo Complesso e Latina che presentano tassi di affollamento superiori al 150%. Accanto a questi vi sono tre altri Istituti: quello di Viterbo, di Velletri e a Roma quello di Rebibbia (Raffaele Cinotti), che presentano tassi effettivi di affollamento superiori al 130% e che, quindi, presentano condizioni di sovraffollamento superiori ai limiti che, secondo la sentenza Torreggiani, determinano una condizione di detenzione che può configurarsi come trattamento inumano e degradante in assenza di altre misure di attenuazione del disagio. Per la Fns Cisl, la Federazione nazionale della sicurezza del sindacato Cisl, è urgente, anche, determinare protocolli d'intesa con le Regioni al fine di regolare la non trascurabile e pericolosa gestione, da parte dei colleghi penitenziari, di detenuti affetti da "gravi turbe e nevrosi psichiche", ciò potrebbe lenire le criticità nelle carceri ma allo stesso tempo migliorare le condizioni lavorative del personale di Polizia penitenziaria.

**Massimo Costantino,**  
segretario generale Federazione nazionale per la sicurezza Cisl Lazio

# Verso una nuova stagione di relazioni industriali

Promuovere la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese puntando su 4 aree: gestionale, finanziaria, organizzativa, consultiva

Anche nel Lazio è partita l'otto giugno scorso la raccolta firme per una grande campagna che vedrà impegnata tutta l'organizzazione sindacale per portare in Parlamento la proposta di legge, promossa dalla Cisl nazionale, sulla partecipazione e sulla democrazia economica. «Come ha ricordato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - ha commentato Enrico Coppotelli,

segretario generale della Cisl Lazio - a settantacinque anni dalla nascita della nostra Costituzione è arrivato il momento di dare piena attuazione all'articolo 46, che disciplina il diritto dei lavoratori a pesare di più e star dentro alle decisioni e agli utili delle imprese. Quella della partecipazione è una opportunità che raccoglie tutte le grandi sfide di questo tempo». Per sostenere la proposta di legge è in pieno svolgimento una grande campagna di informazione per raccogliere le firme con la finalità di rendere concreta questa proposta, la quale ha un risvolto epocale. A dare il via alla campagna su tutto il territorio regionale è stato anche il Tweet

lanciato giovedì scorso: "Siamo partiti! Esecutivo Cisl Lazio consegnati i moduli vidimati a tutte le Unioni sindacali territoriali e Federazioni regionali di categoria #Lazio. Coppotelli: iniziamo nella nostra regione con la raccolta firme per la proposta di legge sulla partecipazione con l'hashtag #unpostovaltavolo". La Cisl Lazio sarà nei territori di Roma, Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti, nei luoghi di lavoro, nei centri anziani, nelle piazze, nei luoghi di aggregazione. La proposta di legge in questione punta a innovare le relazioni sociali e industriali, sostenendo soluzioni contrattuali che consentano ai lavoratori di accedere a quattro modalità di partecipazione all'interno delle

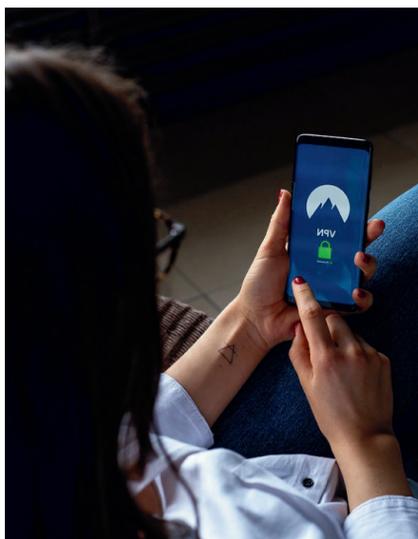
imprese: la prima afferisce all'area "gestionale", i lavoratori potranno entrare nei consigli di sorveglianza e di amministrazione partecipando alle scelte strategiche delle proprie aziende. Inoltre, sarà possibile prevedere una figura che rappresenta i lavoratori e le lavoratrici all'interno dei consigli di amministrazione delle società a partecipazione pubblica. La seconda riguarda l'ambito della strategia "finanziaria", chi lavora avrà la possibilità di partecipare a nuove forme di azionariato diffuso e a nuove modalità di distribuzione degli utili. La terza si concentra sulla questione "organizzativa", ci saranno incentivi e meccanismi premianti

Il gruppo dirigente della Cisl Lazio nel momento in cui viene lanciata la campagna «#unpostovaltavolo»



per le aziende che consentiranno a chi lavora di contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficiamento dei processi produttivi. Infine, la quarta pone l'attenzione sulla forma "consultiva", i sindacati saranno consultati in via preventiva e obbligatoria su molte scelte

strategiche in più rispetto a quelle previste dalla legislazione attuale. Quattro ambiti per cambiare e migliorare la vita in azienda e nei luoghi di lavoro, guardando al futuro delle relazioni industriali in una società che cambia molto velocemente.



## Le linee per difendersi dagli attacchi informatici

DI RICCARDO PETRICCA\*

Si è svolto giovedì 25 maggio il webinar organizzato dal C3i (Comitato italiano ingegneria dell'informazione) dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Frosinone dal titolo: "Cybersecurity awareness per ingegneri: conoscere le minacce, mitigare i rischi". Questo webinar è stato il secondo organizzato sul tema della Cybersecurity dopo quello dal titolo "Cybersecurity, le sfide - Industry 4.0" del 24 aprile 2021. L'evento è stato patrocinato dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, dal Comune e dalla Asl di Frosinone e dalla sezione "Donato Formisano" dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori

e dirigenti) di Sora-Cassino. I saluti iniziali sono stati portati da Mauro Annarelli, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Frosinone e da ingegnere Carla Cappiello, consigliere nazionale dell'Ordine degli ingegneri e responsabile nazionale del C3i, da Luigi Malagrese consigliere delegato per il C3i e dell'avvocato Annamaria Di Legge, delegata Ucid allo Uniapac Europe Youth Group, per l'Ucid della sezione di Sora-Cassino. Al termine dei saluti istituzionali sono iniziati gli interventi. Il primo intervento è stato di Antonio Mastromattei, presidente del C3i di Frosinone e collaboratore tecnico professionale in Asl Frosinone che si occupa dell'infrastruttura informatica aziendale con particolare ri-

*«Cybersecurity awareness»: a fine maggio il webinar del C3i di Frosinone ha illustrato agli ingegneri le nuove minacce e come evitare i rischi*

ferimento alla sicurezza informatica che prima ha presentato il C3i provinciale e le attività svolte nell'ultimo anno. Si è quindi focalizzato sull'analisi delle strategie di attacco e sulla cybersecurity awareness dal punto di vista delle possibili azioni che gli attaccanti potrebbero compiere (dalla selezione accurata delle vittime, fino alle azioni finali sugli obiettivi) per perpetrare un attacco informa-

tico sfruttando l'anello debole della catena costituita dal fattore umano.

A seguire Marco Fiorentino sales account executive per Cyber Guru azienda italiana leader di mercato per la formazione ai dipendenti sul tema della cybersecurity ha spiegato gli otto motivi che rendono una piattaforma di Cybersecurity Awareness efficace. A seguire Luca Fiorletta, ufficiale dell'Aeronautica militare e cultore di Diritto della navigazione e dei trasporti presso l'Università di Cassino ha parlato dei diritti di quarta generazione e di alcune applicazioni pratiche in particolare la cybersicurezza nell'ambito dei trasporti. L'ultimo intervento è stato tenuto da Salvatore D'Emilio, membro del C3i di Frosino-

ne e consulente che lavora da oltre 15 anni nel campo dell'Information Security Governance and cyber Security sia in campo pubblico sia privato in ambito militare, bancario e sanitario a livello nazionale ed internazionale, il quale dopo una breve panoramica e introduzione alla terminologia in ambito cybersecurity e i principali rischi ha spiegato come difendersi dagli attacchi informatici in azienda ma anche a casa. Al termine degli interventi dopo le domande degli oltre cento partecipanti si è acceso un dibattito sulle tematiche trattate ed in particolare sulla gestione e protezione degli account e delle password.

\* ingegnere, vicepresidente C3i Frosinone

L'Istituto tecnico industriale Tulliano di Arpino ha partecipato al progetto «Il Quotidiano in classe»; per un anno i ragazzi hanno affrontato le tematiche proposte dalla pagina giovani di «Avvenire»

## Con il giornale sul banco

La chiamano "Generazione 20 parole", usa un vocabolario limitato, il più delle volte commisto a lemmi stranieri e slang; il suo orizzonte lessicale e semantico è vasto ma poco esplorato, quanto, a quest'età, lo è il mare di sentimenti, emozioni, paure e desideri che si agita ogni giorno nella coscienza, difficilmente esprimibile. Eppure in essa resiste un'insopprimibile voglia di senso, una spasmodica ricerca di interpretare "il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me", insite nella natura

della giovinezza, capace di meravigliarsi, interrogarsi e interrogare. Questa generazione è il simbolo della resilienza e l'espressione fragile e forte della fiducia nel futuro: «va tutto bene». Siamo nel frusinate, nelle aule dell'Istituto di Istruzione superiore "Tulliano" Tecnico industriale statale per chimici, ad Arpino, città sorta nell'VIII secolo a. C., famosa per aver dato i natali a Cicerone, insigne politico e oratore della Roma tardo-repubblicana. In queste aule, mercoledì 31 maggio l'ora di religione è stata

l'occasione per monitorare e valutare l'andamento e l'esito del progetto "Il Quotidiano in classe" con *Avvenire*, cui la scuola ha aderito, tramite l'insegnante di religione cattolica Anna Rita Ettore, rispondendo all'iniziativa che l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, guidato da don Andrea Pantone, ha fatto entrare nelle scuole secondarie, in collaborazione con l'Ufficio scuola, diretto da don Nello Crescenzi. Il format è quello classico ideato e lanciato



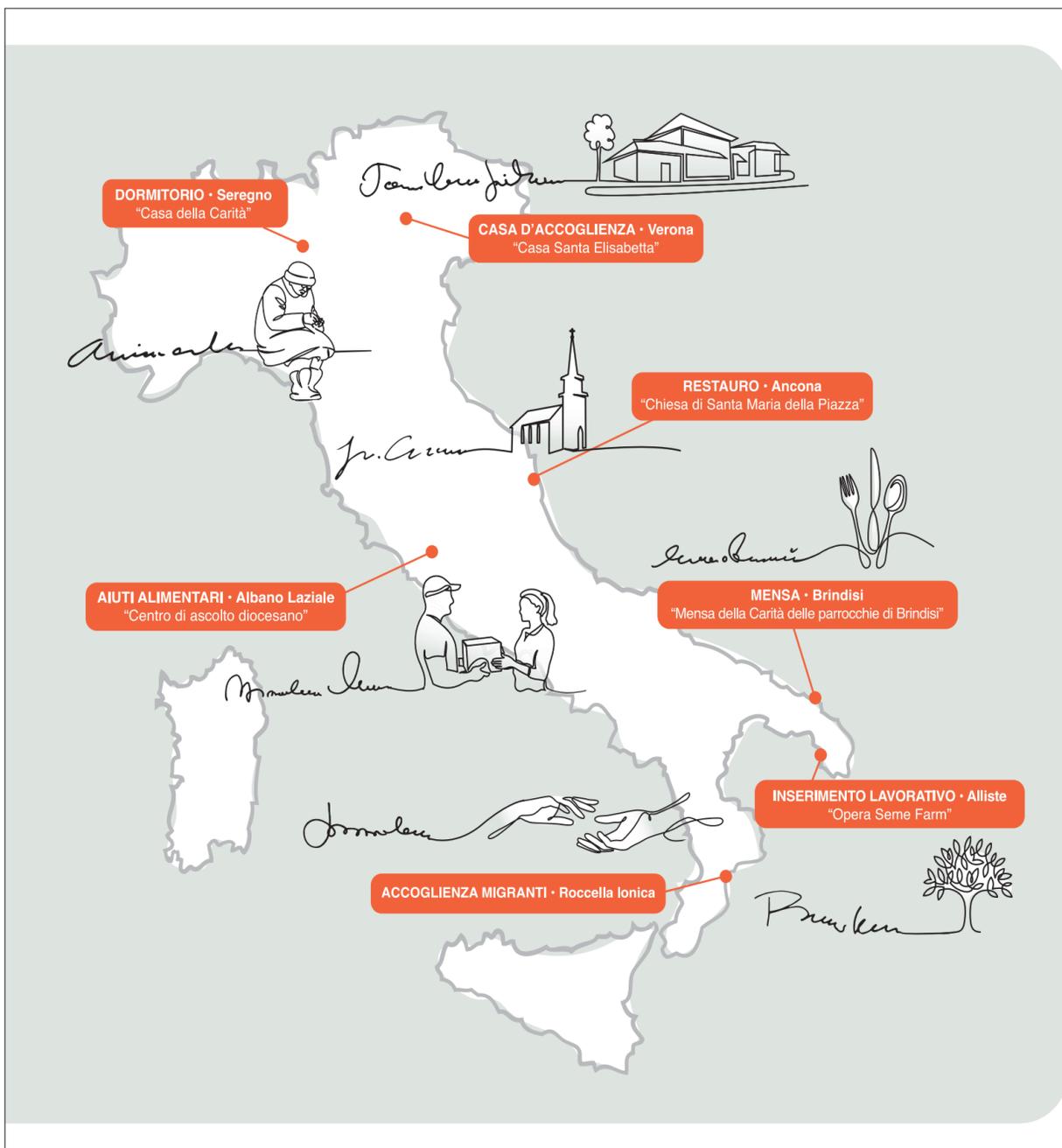
La promoter di *Avvenire*, Antonella Albanese, con un gruppo di studenti dell'Istituto di Istruzione superiore "Tulliano", Tecnico industriale statale per chimici di Arpino, città famosa per aver dato i natali a Cicerone, alla fine del progetto "Il quotidiano in classe"

gratuitamente copie della pagina Giovani, che fa parte dell'edizione di *Avvenire* del mercoledì, dedicata proprio alle tematiche giovanili, con un taglio centrato sul rapporto dei giovani con la fede, ma anche sui temi etici e di costume; nella stessa edizione, quindicinalmente, sono ospitate le pagine di "Economia civile" - tutte proposte editoriali, queste, illustrate dalla promoter di *Avvenire* nella diocesi sorana, Antonella Albanese, nel corso degli incontri tenuti in classe. Fra le pagine di crisi climatica ed energetica, di cambiamenti economici e scenari di guerra, i ragazzi ne hanno voluto recuperare una sola, e l'hanno affissa al muro, come ad imperitura memoria, articoli occupati nel titolo e nel corpo del testo da una frase innumerevolmente riscritta: «Va tutto bene». È il motto della resilienza, di chi mette in fuga l'incertezza del futuro e decide di restare, impugnare il timone del presente, credere, studiare ed innamorarsi di tutto.

Costantino Coros

dall'Osservatorio permanente giovani-editori nel 2000 allo scopo di procurare all'allievo le basi per una graduale lettura critica della contemporaneità nella complessità dei suoi temi. La novità, per la diocesi affidata al governo pastorale del vescovo Gerardo Antonazzo, è stata sollecitare l'inserimento del quarto quotidiano più letto e venduto in Italia accanto ad altri importanti ed autorevoli giornali nazionali, come il *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *Il Sole 24 Ore*, *La Stampa*, *Il Messaggero*, *Il Secolo*

XIX, secondo una prospettiva didattica improntata al pluralismo educativo. Accostare i ragazzi alla lettura, offrire loro degli strumenti gratuiti, altrimenti non disponibili, per "stare" al mondo, oggi e domani, vivendolo e partecipando alle vicende sociali, e per costruire, come cittadini formati e responsabili, la storia, attraverso il pieno esercizio della propria capacità decisionale, sia nella vita privata sia nella vita pubblica, verso un continuo empowerment. Per un anno le classi hanno ricevuto



## La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.

Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Oggi

Solennità del Corpus Domini, festa patronale della parrocchia di Massima e Messa, processione e infiorata a Cerveteri.

### Domani 12 giugno

Memoria dei santi Basilide, Tripode e Mändalo, martiri.

### Martedì 13 giugno

Incontro con i diaconi e gli aspiranti alle 21 nella parrocchia di Cerenova.

### Giovedì 15 giugno

Gita a Bolsena della vicaria di Selva Candida. "Contemplando la bellezza", incontro sinodale con gli artisti di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina alle 18 presso Hotel Najadi - Molo 21 a Santa Marinella.

### Venerdì 16 giugno

Alle 18.30 Messa per la festa patronale della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

## Un'esperienza che fa crescere

### SCIUOLA

#### Stop al bullismo e alle dipendenze

Il torneo organizzato ogni anno dall'Istituto comprensivo "Piazzale della Gioventù" di Santa Marinella, fatto per favorire l'inclusione, prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo, delle dipendenze e della dispersione scolastica, ancora una volta ha lasciato il segno. Otto squadre partecipanti, oltre 100 tra giocatori ed organizzatori, con spettacoli e canti: un'edizione entusiasmante quella di lunedì scorso. «È una proposta pedagogica fatta a famiglie ed imprenditori perché partecipino in prima persona al processo educativo e all'opera di sensibilizzazione degli adolescenti su argomenti riconducibili al disagio giovanile ed alla maturazione» sono le parole degli organizzatori. L'intera scuola con le famiglie ha applaudito alle performance dei piccoli calciatori e alle iniziative di sport e solidarietà con un vero e proprio team di fotografi, giornalisti, redattori, videomaker, giudici e le immancabili cheerleaders che hanno animato le partite. Il successo del torneo è legato alla formula gioco e volontariato, con i ragazzi che visitano le Rsa, organizzano cene di beneficenza e portano doni ed allegria ai piccoli ospiti dell'ospedale Bambino Gesù. Quest'anno la competizione è stata intitolata a Madre Teresa di Calcutta, con un messaggio ispirato alla sua opera esposto sugli spalti «Fate in modo che nessuno possa sentirsi indesiderato». Proprio come impresso nei cuori dei "Distinti e Forti", scesi in campo con uno sguardo al risultato ed uno al loro compagno in difficoltà pronti a tendere una mano a chi è rimasto indietro.

Demetrio Logiudice

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'incontro residenziale dello scorso fine settimana ha concluso il primo anno della "Scuola della tenerezza". Un'iniziativa proposta dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia ispirata alla riflessione e all'apostolato di don Carlo Rocchetta. Circa trenta coppie hanno partecipato ai sei appuntamenti organizzati nella Casa di spiritualità delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù a Focene. Sacerdoti e sposi, ma anche fidanzati, hanno riflettuto assieme con le loro esperienze e la loro spiritualità per leggere il senso del matrimonio in un mondo che sembra sempre più farne a meno. Nei tre giorni conclusivi la serie del Cantico dei cantici di Chagal ha introdotto i cinque momenti delle meditazioni. Don Giuseppe Tamburini, responsabile della pastorale familiare di Civitavecchia-Tarquinia, ha illustrato il significato di ognuno dei quadri percorrendo la poetica religiosa affidata alle opere. L'artista francese affida

#### Scuola della tenerezza: alla fine dell'anno il grazie delle coppie per il percorso fatto di amicizia e di fede

alla tela quell'incontro tra uomo e donna, cielo e terra, creatore e creatura custodita nel libro della Bibbia. Con il sacerdote durante la formazione c'erano don Leopold Nimenya, don Paolo Ferrari, responsabile della pastorale familiare di Porto-Santa Rufina e don Domenico Giannandrea, delegato vescovile per la formazione della Chiesa portuense. Del racconto della Genesi don Domenico ha sottolineato il desiderio di Dio di una relazione perfetta con l'uomo e la donna e tra di loro. Il testo biblico evidenzia il fallimento della creatura nell'inserirsi nel rapporto di reciprocità



Durante uno dei momenti della «Scuola della tenerezza»

#### Corpus Domini a Cerveteri

Si rinnova anche quest'anno la tradizione dell'infiorata del Corpus Domini a Cerveteri. Nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore Gesù Cristo che si celebra oggi le parrocchie del comune etrusco vivranno assieme la liturgia alle 18 nella chiesa della Santissima Trinità. Al termine della Messa si terrà la processione con il Santissimo Sacramento che attraversa le strade della cittadina per arrivare a piazza Santa Maria dove verrà impartita la benedizione eucaristica dal portale della chiesa di Santa Maria maggiore. La devozione dei cervetrani

per il Corpus Domini affonda le sue radici nel Medioevo, è nota l'attività della Confraternita del Santissimo Sacramento fin dal 1300. Come spiega il sito della parrocchia di Santa Maria maggiore: «Negli anni, tra i cittadini, si è instaurata quasi una "competizione" per realizzare il tappeto floreale più bello, anche con accorpamenti e gemellaggi tra i "Rioni", facendo partecipare di fatto quasi tutto il paese: nonostante la secolarizzazione, questa rimane una delle testimonianze più belle di fede con la quale, anche se veicolata dalla tradizione, l'uomo esprime il suo amore filiale verso Dio».

con il suo creatore. Ma, tutta la Sacra Scrittura rivela la continua disponibilità di Dio a ricominciare: sta all'umanità assumere un atteggiamento positivo nella vita. È la tenerezza a offrire uno stile aperto alla bellezza dell'esistenza. Essa richiede una crescita interiore fatta di tappe che devono favorire nel singolo e nella coppia sempre più armonia con gli altri. Sono delle fasi attraverso cui assumere il senso della vocazione, accettare i limiti personali, e liberarsi del ruolo assunto per approdare a una condivisione con gli altri schietta, responsabile e consapevole, perché, ha concluso, «siamo stati creati per essere felici». Per don Ferrari e don Tamburini è stato un anno intenso bello. Un anno di scoperta di famiglie appassionate e disposte a camminare assieme ad altre famiglie, per un sostegno reciproco, e per aiutare altre coppie. Come segno del cammino fatto durante questi mesi le coppie hanno preparato una lettera in cui gli sposi si sono ringraziati a vicenda: una meditazione sulla bellezza della vita matrimoniale e letta da loro stessi nella "via dell'incontro" percorsa nel giardino della struttura. Il vescovo Gianrico Ruzza, che ha partecipato ad alcuni momenti del ritiro, ha ribadito il suo desiderio per una Chiesa dove la famiglia abbia piena cittadinanza come protagonista alla costruzione della vita della comunità.

### CONFRATERNITE

## La Misericordia di Santa Marinella attiva da 30 anni

Il vostro servizio si ispira alla festa della Trinità che celebriamo oggi. Nel circolo di amore che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, potete ritrovare il vostro stile di servizio, che dona amore alle persone più fragili e lo riporta a Dio. Perché la Trinità è famiglia, condivisione, fraternità, inclusione, disponibilità. Tutto ciò che voi nella quotidianità del vostro servizio dovete sempre mettere al primo posto. Date sorriso, gioia, sollievo, questo è ciò che Gesù ha insegnato a ognuno di noi con la sua vita. Si è chinato sull'umanità fragile, ha sollevato perché vuole le persone sempre rette e ha ridato la speranza». Con queste parole don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, ha rivolto il suo saluto alla Misericordia di Santa Marinella, di cui è correttore spirituale, nella celebrazione per il 30mo anniversario della sua fondazione. Domenica scorsa la confraternita governata da Stefano Di Stefano, con oltre venti solidali, ha accolto rappresentanti delle istituzioni, tra cui il sindaco Pietro Tidei e l'assessore regionale al patrimonio Fabrizio Ghera, e membri delle altre Misericordie del Lazio. Durante la Messa i confratelli e le consorelle hanno rinnovato la loro promessa di testimoniare la carità evangelica alle persone più bisognose. Nate attorno alla metà del 1200 con l'istituzione del primo gruppo di solidali a Firenze, le Misericordie hanno saputo reinterpretare le opere di misericordia corporale secondo le esigenze di ogni epoca. La Misericordia di Santa Marinella rappresenta infatti un'associazione legata al comprensorio con diverse attività di aiuto, iniziate nel 1993 con l'allora primo consiglio direttivo formato da Claudio Jacobazzi, Gabriele Maurizi, Mario Liverini, Gianfranco Perna, Cesare Bruni, Settimio Guredda. Oggi di occupa di assistenza sanitaria, soccorso in convenzione con l'Ares per il servizio 118. Segue poi progetti sociali di cura, assistenza ai più fragili e agli anziani. Oltre alla collaborazione nelle emergenze e della calamità naturali. Ancora oggi quelle cappe nere, indossate nel passato dai confratelli per esprimere umiltà e riservatezza, sono impresse nello stile quotidiano dei membri attuali, riconoscibili dalle divise giallo-ciano, affinché sia l'amore di Dio ad essere protagonista della relazione d'aiuto con il solo augurio, motto della confraternita, «Che Iddio vi renda merito». (Si.Cia.)

## Memoria di Santa Severa

Nella solennità della Santissima Trinità, la comunità guidata da don Stefano Fumagalli, parroco di Sant'Angela Merici, con la collaborazione di Claudia Cacciatori responsabile del castello per Lazio Crea ha celebrato santa Severa nella chiesa di Santa Maria Assunta, all'interno del castello di Santa Severa: "il castello baciato dal mare", nella vigilia della sua memoria. Una chiesa gremita di fedeli in ogni dove, comprese le sedute all'esterno. Presenti la sindaco di Tolfa Stefania Bentivoglio, accompagnata dall'assessore Mauro Folli ed anche il comandante della locale stazione dei

*Nel giorno della vigilia della festa della martire celebrata la Messa nel castello che porta il nome della giovane morta nel III secolo*

Carabinieri. L'omelia del pastore, ricca di spunti tratti dal Vangelo di Giovanni, si è incentrata sul mistero della Trinità e ha ben tratteggiato la figura e l'esempio offerto da Severa, particolarmente in questa epoca così difficile; come fu per la stessa giovanissima martire morta nel III secolo, i suoi parenti e i cristiani nel loro tempo, così oggi ha invitato l'assemblea

ad aver cura dei bisognosi, dei sofferenti, dei fragili, dei migranti. Prima d'impartire la benedizione finale, il vescovo ha rivolto le sue congratulazioni al coro parrocchiale, ai giovanissimi ministranti e al parroco. Per tutto questo, possiamo tranquillamente affermare che i presenti hanno vissuto un tempo di grazia inatteso. Molti fedeli si sono detti invisibilmente accarezzati e amati dal Signore Gesù e da santa Severa, merito anche dell'impegno profuso affinché tutto e, soprattutto, tutti coloro che hanno partecipato si potessero sentire, a loro volta, accolti, accarezzati, amati.

Alessandro Piulich

## Il centro «San Giuseppe sognatore» per sostenere le persone con Alzheimer

«La parola di Dio ci invita a riflettere sulla sofferenza e sulla debolezza dell'uomo» condizione nella quale «si manifesta la grazia di Dio» nella quale ognuno può avere un ruolo per «sollevare, sostenere e incontrare il fratello che ha bisogno di incontrare l'amore di Dio». Queste le parole del vescovo Gianrico Ruzza durante la benedizione del Centro Alzheimer "San Giuseppe sognatore" a Selva Candida, avvenuta giovedì della scorsa settimana negli spazi del Villaggio San Giuseppe. Ad accogliere il pastore ci sono stati don Federico Tartaglia, parroco della Natività di Maria Santissima, nel cui territorio ha sede il centro e i responsabili della struttura. Nella prima parte della mattinata c'è stata una presentazione delle attività del Centro che ha visto la presenza dei presidenti Marco Della Porta e Daniele Torquati, rispettivamente

del XIV e XV municipio di Roma, oltre a Savia Manfredi, coordinatrice del centro, Fabio Spagnoli, educatore, Giulia Orlandi, referente centro diurno Alzheimer del comune di Roma, Maria Nunzia Avolio, del coordinamento dei Centri diurni Alzheimer della ASL Roma1, diretto da Angela Maria Falanga, Luisa Bartorelli dell'associazione Alzheimer uniti e Grazia Della Torre della fondazione "Alberto Sordi". Il centro diurno dispone di laboratori, un ambulatorio infermieristico, un refettorio, una stanza per i colloqui con i familiari, una sala per le attività motorie e dei laboratori espressivi. La struttura ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone seguite, per valorizzare le abilità residue, favorire il recupero delle attività psicofisiche e sostenere i familiari. Un luogo, ha concluso il vescovo, in cui «vivere il servizio della carità». (Si.Cia.)

## La chiesa di San Sebastiano a Cesano è in festa

DI JOSÉ MANUEL TORRES ORIGEL \*

Martedì prossimo, 13 giugno, nella memoria di sant'Antonio da Padova, ricorre il venticinquesimo della dedizione della chiesa di San Sebastiano martire, che ha sostituito quella piccola costruita nel 1980. L'intero complesso parrocchiale fu consegnato a settembre del 1998. Il 70% della costruzione fu coperta dai fondi 8xmille della Chiesa cattolica, grazie alla scelta che ogni anno fanno tanti cittadini italiani. La diocesi e l'allora vescovo di Porto-Santa Rufina Antonio Buoncristiani, portarono il contributo all'80%.

Il 20% restante fu coperto dalla comunità parrocchiale. Oggi vogliamo ricordare e ringraziare la commissione per la costruzione della chiesa, il presidente Giovanni Cortellesa, l'avvocato Alessandro Picozzi e l'architetto Federico Sambo. Sono state importanti in questo cammino di preparazione tante persone preziose, in particolare Giuseppe Morosetti e Maria Pompa. Ma, soprattutto un grazie va all'allora parroco don Giovanni Di Michele. La chiesa che porta il nome del martire Sebastiano di questa area della periferia romana compresa nel XV municipio di Roma, data la crescita veloce della popolazione nel giro degli ultimi decenni, è diventata la

*La parrocchia alla periferia di Roma promuove l'accoglienza, l'inclusione e il rispetto con iniziative dedicate a favorire fraternità e conoscenza reciproca*

sede operativa della parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma. Invece, la chiesa al borgo di Cesano è rimasta importante per il suo valore storico, artistico e pastorale insieme a quella di San Nicola, più antica. La chiesa non è ancora terminata. Si potrà finire ciò che

manca alla chiesa materiale. Ma, la Chiesa da costruire ogni giorno, è quella delle pietre vive, la comunità così ricca di persone venute dalle diverse regioni italiane e da tanti paesi del mondo. Una comunità che sperimenta ogni giorno l'incontro di tradizione e storie differenti. L'ultimo fine settimana di maggio la parrocchia, riprendendo la trazione della festa in onore della Madonna, ha potuto mostrare la concretezza di quanto sia bella la comunità fraterna, formata da diversità che trovano unità nella fede e nell'amore di Cristo. Ci sono stati degli incontri di preparazione che hanno coinvolto bambini, ragazzi e

famiglie, ma anche l'evento diocesano sportivo chiamato "Rufina's Game", lo spettacolo teatrale dei ragazzi animatori dell'Oratorio, la Veglia di Pentecoste, la passeggiata ecologica della Vicaria "Alzati e cammina" ed ancora gli stand con delle pietanze delle diverse etnie, la processione con la statua della Madonna per le strade, la Messa celebrata in cinque lingue (italiano, inglese, rumeno, spagnolo e francese) e tanti spazi di convivenza, spettacolo, svago e intrattenimento. Vogliamo riportare Gesù e Maria al centro della vita di ogni persona, di ogni famiglia e di tutta la comunità.

\* parroco



Durante la processione